



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 302 - martedì 6 novembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«A Milano ho abbracciato Prodi. Gli ho detto: caro Romano, facendo gli scongiuri, se ancora



sarai al governo, ti prego, non censurare i comici... nemmeno quelli di destra.

Cicchitto e Schifani devono poter lavorare!»

Maurizio Crozza
Corriere della Sera 30 ottobre

Lo Stato dà un colpo alla mafia

Catturati vicino a Palermo i boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo e altri 2 latitanti. Smentita la presenza di un pentito. Grasso: Cosa Nostra ora è senza capo

di Saverio Lodato / Palermo

Presi, nelle campagne in cui spadroneggiava, sessanta e più anni fa, il bandito Salvatore Giuliano. Presi in numero maggiore del previsto. C'è il capo di Cosa Nostra: Salvatore Lo Piccolo, 63 anni. Suo figlio Sandro, di 32; e questa è la prima sorpresa per i quaranta poliziotti che ieri mattina alle 9 e 38 hanno fatto irruzione in un casolare - contrada Giardinello, campagne di Montelepre - che domina dall'alto l'intera zona e dal quale si vede tutta Palermo. Terza sorpresa: Andrea Adamo, di 45, anche lui latitante.

segue a pagina 7



L'esultanza della folla fuori la questura palermitana, per la cattura del mafioso Lo Piccolo. Foto di Alessandro Fucarini/Ansa



L'arresto di Lo Piccolo. Foto Sky24/Ansa

Analisi

ORA NON ABBASSARE LA GUARDIA

VINCENZO VASILE

Una buona notizia. Da Palermo, dove le buone notizie sono merce rara. Hanno catturato Totuccio Lo Piccolo, il nuovo capo di Cosa Nostra succeduto a Provenzano: Lo Piccolo, il «barone» mafioso dei Colli. Cioè delle borgate di Palermo ovest, dove una volta

c'erano ville aristocratiche bagli e giardini, e adesso c'è una distesa di cemento di altissimo tasso mafioso. È (era?) questa la principale sede sociale del consiglio di amministrazione della Pizzospa. Attività estorsiva sistematica e assfiancata.

segue a pagina 27

In primo piano

FINANZIARIA

Senato, respinto il primo assalto della destra

Il governo supera la prima prova. Il centrodestra esce battuto dal primo voto nell'Aula del Senato sulla Finanziaria. Romano Prodi commenta soddisfatto e ironico: abbiamo rinvio un'altra volta la spallata, la maggioranza c'è. Le cinque pregiudiziali presentate dall'opposizione vengono respinte in blocco. Respinto il primo assalto ora la partita si gioca sugli emendamenti.

Di Giovanni a pagina 2

Calcio in lutto



È MORTO LIEDHOLM ADDIO A UN VERO MISTER

Crespi e Pergolini a pagina 19

Razzismi

AI CONFINI DELL'ODIO

Ferdinando Camon

Poi spenderò una parola di pietà, cristianamente, marxianamente, umanamente dovuta, all'assassino di Giovanna, ma prima metto un'avvertenza: condivido tutto quello che è stato detto finora, sull'atrocità e la disumanità del delitto, e sulle reazioni che ha suscitato, la convocazione dei ministri, la decisione di espellere quelli che potrebbero ripetere un atto simile. Condivido tutto questo, anzi ci aggiungo qualcosa. Pur nella sua bestialità, il delitto di Roma, che ha convocato di soprassalto i politici perché facessero qualcosa, non è il più orrendo dei delitti compiuti da stranieri in Italia nelle ultime settimane. C'è di peggio.

segue a pagina 27

Staino



IL REPORTAGE

In viaggio sul pullman dei rumeni che fuggono dalle nostre case

di Enrico Fierro inviato a Timisoara (Romania)

Il pugno nello stomaco arriva al posto della dogana di Arad. La frontiera che divide l'Ungheria dalla Romania. Quando sale a bordo di quel torpedone anni Ottanta dove da decine di ore sono ammassati uomini, donne e bambini, una commissaria della «Politia de Frontiera». «Commissar Seb», c'è scritto su una delle mostrine che porta attaccata alla giubba. Capelli biondi, corpo massiccio, volto duro e sguardo preoccupato. «Come vi stanno trattando in Italia?». Occhi bassi e silenzio. «Il nostro governo è allarmato e vi dice che chi di voi

non ha un lavoro regolare in Italia deve andar via. In altri paesi dell'Unione europea. In Francia, in Germania, in Spagna. Dovunque ma non lì. L'Italia per i rumeni è un paese a rischio. Non ci tomate».

Gli occhi della commissaria sono sempre duri, severi, sembrano rifiutare ogni barlume di dolcezza, ma miracolosamente riescono ad infondere

calore, e finanche fiducia. E allora la gente stremata dal sonno, piegata in due da quei sedili troppo stretti che ammassano le ginocchia, umiliata da corpi che non si lavano da ore, sfinita da un viaggio che promette di non aver mai fine, si scioglie. E parla. Finalmente uomini e donne possono liberare le loro paure. Sfogarsi. Sono nella loro terra. Di fronte hanno un rappresentante del loro governo. Le voci si accavallano, le parole si confondono, i racconti non, perché sono sempre uguali.

segue a pagina 5

Decreto Sicurezza

OGGI IN PARLAMENTO

LA DESTRA DICE NO PRODI: FACCIAMO COME VOGLIONO

Lombardo a pagina 3

In edicola in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

REGIME

Biagi, Santoro, Massimo Fini, Freccero, Luttazzi, Sabina Guzzanti, Paolo Rossi, tg, gr e giornali: storie di censure e bugie nell'Italia di Berlusconi

Con la postfazione di Beppe Grillo

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

L'Unità

BERLINO, I SENZA MURO HANNO 18 ANNI

CINZIA ZAMBRANO

Quando alle cinque del mattino Laura emise i suoi primi vagiti in un ospedale della Berlino Est, non sapeva di essere entrata nella Storia. Così come lo ignorava Dario, quattro chili di urla, venuto al mondo poche ore dopo in un nosocomio di Koepenik. E Marius, nato alle 21.05, subito «abbandonato» dalle infermiere interessate più a seguire gli avvenimenti raccontati in tv che ai suoi gemiti. E Vanessa. E Jamila. E tanti altri ancora. Almeno 80. Biondi, bruni, di origini sudamericane o turche, di Berlino Ovest e di Berlino Est, diversi ma tutti accomunati da un'unica cosa, la data della loro nascita: 9 novembre 1989, il giorno della Svolta come dicono i tedeschi.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Manganelli Fini

UN BELLISSIMO SERVIZIO del tg scientifico «Leonardo» ci ha fatto sapere che nei cadaveri delle vittime della eruzione del 79 d.C. a Ercolano sono state trovate tracce di antibiotici. Dunque, gli antichi romani (quelli, per dire, che hanno devastato e ripopolato, appunto, la Romania) non erano poi tanto antichi. Anche loro facevano guerre preventive e sterminavano intere popolazioni per portare «la pace e la civiltà». Duemila anni non bastano per cambiare il genere umano, ma un solo uomo, alle volte può bastare per cambiare la politica. E Gianfranco Fini si è messo in testa di essere lui quell'uomo forte. Come tale si è presentato alla «Mezz'ora» di Lucia Annunziata, agitando il manganello contro gli zingari e ripetendo più o meno le stesse accuse dei nazisti. Con loro - ha detto - non si può convivere. Proprio lui che ha convissuto, nel governo Berlusconi, con la mafia e con Bossi. Pessimo spettacolo, allestito nello sforzo titanico di presentarsi come futuro sindaco, anzi imperatore di Roma. Purché piaccia a Berlusconi, a Bossi e anche alla mafia.

Advertisement for 'MANGIARSI LE PAROLE' festival. Text includes: 'un festival un po' letterario e un po' gastronomico', '9/10/11 novembre 07', 'Quartiere Venezia', 'Mafia Gaude Mescal Pono del Busto', 'www.colosarietta.com', 'Con il contributo di'.

L'Unità + € 6,90 Libro "Guevara al tempo di Guevara" tot. € 7,90; L'Unità + € 7,50 Libro "Regime" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma